

La Sabri & Pika



Rizzoli

LaSabri
& Pika

Il
LIBRO
della
FELICITÀ

Rizzoli

Tra le pagine di questo libro un po' pazzo troverete un sacco di idee per dare sfogo alla vostra fantasia.

Abbiamo ideato attività creative per pussole di tutte le età e pensato di suggerire in modo molto semplice ai più piccoli quali sono quelle che sarebbe meglio fare con un adulto: quando troverete questo bollino fatevi aiutare!



Pubblicato per
Rizzoli
da Mondadori Libri S.p.A.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

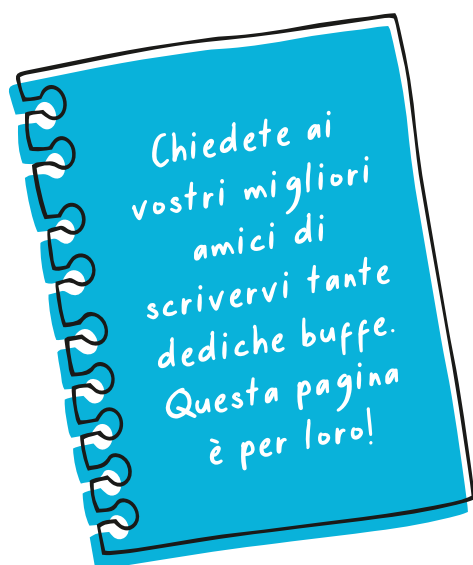
Testi di Tea Orsi
© 2021 Book on a Tree Limited
Una storia di Book on a Tree
www.bookonatree.com

Realizzazione editoriale: Book on a Tree e Web Stars Channel

Progetto grafico e impaginazione: Elena Scanferla per Book on a Tree
Illustrazioni: © Shutterstock
Illustrazioni di copertina: Diana Laudando

Prima edizione: ottobre 2021

ISBN: 978-88-17-15961-6



Chiedete ai
vostri migliori
amici di
scrivervi tante
dediche buffe.
Questa pagina
è per loro!

Sabri e Ale

Ciao, sono Ale e avrò riscritto queste righe almeno cento volte. Avete presente

il detto: "Chi ben comincia è a metà dell'opera"? Ecco, mi sono scervellato per iniziare con qualche frase d'effetto... ma la verità è che non l'ho mai fatto. Anzi, non ho mai fatto nulla di simile in tutta la mia vita e, gentilmente, la mia dolce metà ha pensato di lasciare a me il compito di cominciare questo libro. **Grazie Sabri!**

Be', per farla breve, questo libro **ci rispecchia**, ed è speciale per almeno due ragioni diverse. Uno, è il primo che abbiamo ideato in coppia e, per quanto mi riguarda, il primo libro in assoluto. Due, non è un romanzo, e non è la nostra biografia, eppure, mentre ci lavoravamo, ci ha aiutato a **passare del tempo insieme**, provando **tante attività** per voi. Di certo con questo libro vi terremo compagnia! E speriamo che vi sporcherete le mani, anche con la vostra famiglia, perché tra queste pagine abbiamo riunito tanti consigli che speriamo vi possano essere utili. Noi abbiamo imparato facendo **tanti errori** e ci auguriamo anche di strapparvi qualche risata ogni tanto! Ma sapete qual è la cosa più bella?

Vi ospiteremo nella nostra casa e vi guideremo tra le stanze per creare, imparare e realizzare insieme tante idee! Un po' come quando incontriamo qualcuno che non conosciamo, gli tendiamo la mano e ci presentiamo, forse è il caso di farlo anche in queste pagine...

Allora eccomi qui: piacere! Mi chiamo Alessio e ho trent'anni. Ma tutti

la NOSTRA STORIA

mi chiamano **Pika**, anzi, per essere precisi, **Pika Palindromo**. Sembra un soprannome strano, vero? Invece ha un'origine piuttosto buffa! Quando avevo poco più di nove anni mi piaceva moltissimo **giocare a calcio** e, per andare agli allenamenti, avevo un completo con pantaloncini e maglietta **totalmente gialli**.

Un giorno, per fare una foto di gruppo, l'allenatore chiamò la squadra ma io ero molto distante e siccome ero vestito tutto di giallo, l'allenatore urlò: «**Pikachu vieni anche tu!**».

E così una frase minuscola ha poi modificato gli oltre vent'anni successivi. Ogni tanto ci penso, non è incredibile? Infatti quel soprannome, PIKA, mi si è appiccicato addosso e, ormai, è diventato parte di me. L'altro termine, **PALINDROMO**, è un parolone tanto difficile quanto facile da capire: significa **che si legge da un lato e dall'altro nello stesso modo**. Ad esempio, se leggi il nome ANNA da destra verso sinistra e viceversa, resta uguale. Così ho pensato di mettere questa parola in quello che ormai era il mio **"nome d'arte"** perché sono nato nel **1991**: un anno, per l'appunto, che si può leggere allo stesso modo da un lato e dall'altro!

Fin da piccolo ho sempre avuto un debole per lo "spettacolo" e ogni mio gioco, in qualche modo, si trasformava in uno **show**. Per esempio, con le macchinine realizzavo stunt show con tanto di voci registrate e **applausi del pubblico!** Sono stato molto fortunato perché papà mi ha sempre supportato e mi ha aiutato in ogni modo a coltivare questa mia

attitudine. Come? Quando avevo otto anni, papà prese lo scatolone di un frigorifero e costruì per me e mio fratello un **teatrino dei burattini!** Allora noi abbiamo fatto marionette di cartapesta e poi abbiamo realizzato spettacoli per i nonni e la mia famiglia. Creavamo tantissime storie e io usavo tutti i mezzi che avevo all'epoca per renderle sempre migliori. Aspettavo davanti alla tv il momento in cui partiva la musica di un film che mi piaceva per registrarla su una **musicassetta**, così potevo poi avviarla durante lo spettacolo. Oppure con un vecchio mangianastri trovato in cantina registravo **una voce fuori campo** che introduceva le gesta dei miei personaggi!

Insomma, questa mia passione è sempre stata con me e, **crescendo, mi sono reso conto che quelle storie potevo provare a raccontarle attraverso una telecamera.**

Sono sempre stato molto curioso e ogni cosa che vedevo e mi affascinava volevo imparare a farla. Nella mia famiglia, poi, c'è sempre stata una grande passione condivisa: **la musica.** Papà mi ha fatto ascoltare centinaia e centinaia di dischi, mio zio suonava tanti strumenti e, ovviamente, io non potevo essere da meno! Ho imparato a suonare la batteria, poi il piano e la chitarra e infine il basso... e l'ho fatto affidandomi al mio orecchio e all'energia che le note mi portavano.

Poi ho iniziato a suonare in **tantissimi gruppi musicali** e non ne avevo mai abbastanza: ogni sera della settimana suonavo con un gruppo diverso e uno strumento diverso. Tuttavia per un ragazzo come me, nato in un minuscolo paese sulle montagne piemontesi, l'idea di poter fare della musica un lavoro era inimmaginabile... o forse no. Durante il mio ultimo anno delle superiori, ho scoperto **una scuola che aiuta a perfezionare la tecnica.** Così, mentre mi preparavo per la maturità, studiavo anche per sostenere il test d'ingresso, che sarebbe stato qualche mese

dopo! Insomma, mi sono diplomato, ma la mia testa era già altrove, e infatti dopo ho fatto quel test. Indovinate un po'? Su più di trecento persone venute da tutta Italia, di cui molte già facevano i musicisti di lavoro, **io ero nei dodici studenti ammessi!**

Entrato nella scuola, ho assorbito come una spugna ogni nozione, ogni modo di lavorare dei



miei compagni e, alla fine dei corsi, ho deciso di fare uno stage. Ho inviato una sola mail, a uno studio di registrazione di Milano che si chiamava **Artambo Studios, di Luca Orioli**. Purtroppo, mi rispose che non accettava stagisti perché lavorava da solo, ma io ho insistito e gli ho chiesto di vedere almeno lo studio dato che non mi era ancora capitato. Incredibilmente lui ha accettato! Così sono partito insieme a papà e a mia nonna per andare a **Milano**, ho incontrato Luca e... è scattato qualcosa! Forse lui vedeva qualcosa in me, non so ancora cosa sia successo quel giorno, ma mi disse: «Dai, vieni e proviamo!». E, di nuovo, una frase sola ha fatto la differenza. **Quel giorno è cambiata la mia vita, anche se allora non lo sapevo ancora!**

C'era un problema però: ero un ragazzino di diciotto anni che viveva in un minuscolo paesino sperduto di appena quattromila abitanti, a più di trecento chilometri da Milano... come potevo andare allo studio ogni giorno?

Non c'era tempo di cercare un appartamento, e non avevamo nemmeno la disponibilità economica necessaria, così io e papà abbiamo preso una delle decisioni più pazzesche di tutta la nostra vita: siamo partiti con il **camper**! Mio padre ha trovato un posto dove parcheggiarlo e io sono andato a viverci, da solo, nella città più rumorosa del mondo, a centinaia di chilometri da qualsiasi mio amico o contatto... senza sapere nemmeno come fare per spostarmi!

Eppure la passione che avevo per la musica era più forte della paura. Così, giorno dopo giorno, ho imparato, sono cresciuto e, sotto l'ala protettrice di Luca, ho trovato il mio spazio.

Ho lavorato a centinaia di progetti, sono riuscito a realizzare il mio sogno suonando con **Franco Battiato** e, per più di dieci anni, sono rimasto nello stesso studio. Nel frattempo, mentre crescevo come musicista, portavo avanti per hobby un'altra passione, quella per i video: caricavo tutti i miei esperimenti sul **mio canale**. Solo che, piano piano, quello che era un hobby iniziò a portare sempre più risultati. Io però avevo una carriera avviata nel mondo della musica, dovevo decidere cosa fare e... **ho stravolto tutto!**

Come? Ho investito su me stesso e sulle mie capacità di **videomaker** e mi sono messo a lavorare sette giorni su sette con tanto impegno. In

questo modo, ho imparato molto: ho viaggiato, conosciuto tante persone e, **da ognuna, ho imparato qualcosa.**

Ora sono felice, faccio video, racconto le mie storie, le accompagno con le mie musiche e sì, posso dire che sto davvero bene. In più, tra le tante persone che ho conosciuto per lavoro, una di queste è **Sabrina!** La stimavo da sempre perché è una gran lavoratrice, molto professionale, ed è riuscita a realizzare i suoi sogni... ma niente più di questo.

Però, si sa, la vita è strana così, in un momento in cui nessuno dei due sapeva cosa voleva nel proprio futuro, ci siamo conosciuti... ma stavolta per davvero! **Abbiamo passato intere giornate a parlare, a raccontarci e qualcosa è scattato.**

Abbiamo trovato nell'altro qualcosa che forse ci completava e... ci siamo innamorati.

A questo punto, è tempo di lasciare la parola proprio a lei, così vi racconterò com'è arrivata a essere LaSabri!

Buongiorno mie amate pussole! Come state?

Dai, dite la verità, mentre leggevate questa frase mi avete vista nella vostra testolina, eh? Se mi conoscete da diversi anni e avete visto **taaaaaaaaanti video**, forse la mia storia già la sapete (lo so, molto spesso sapete più cose di quelle che so io, eh eh!)... ma per gli altri, invece, **ecco mi qui**.

Ciao, sono Sabri, nata in Brianza nel lontano 1988... sì lo so, sembro più piccola ma quest'anno vado per i **trentatré**. Trentatré? Io? Veramente? Nah, in realtà è solo sulla carta, io dentro sono un'eterna bambina e questo spirito lo terrò sempre con me.

Questo qui che avete tra le mani è **il mio terzo libro**, ma per me è MOLTO speciale, sapete perché? Perché è un libro che ho ideato insieme a **quel bocconcino sexy e pelatino del mio fidanzato** (sì, io lo chiamo sempre così!) e la cosa mi dà tantissima gioia.

Dovete sapere che, inizialmente, Ale non voleva nemmeno apparire nei video, figuriamoci scrivere un libro! Poi, conoscendo voi pussole (e vi ricordo che **pussola è una parola che comprende tutti, sia maschi che femmine, anche perché non penso abbiate mai visto un puzzolo in giro, no?**), Ale ha capito quanto io sia legata a voi e ha iniziato ad aprirsi e ad affezionarsi a voi anche lui, ma questo non è un testo sulla nostra storia d'amore quindi... scioè Alessio! Torniamo a noi. Sono Sabri, anzi LaSabri! Sapete perché ci ho messo un "la" davanti? So benissimo che in italiano non si mette l'articolo davanti al nome, ma qui dove abito io SI FA COSÌ, specialmente da piccoli... un esempio?

Mamma: «Con chi hai giocato oggi al parco?».

Sabri: «Con la Stefy, la Miry, la Ele, la Jessica, la Manu e la Franci!».

E quindi come potevo chiamarmi?

Ovvio, LASABRI!

